



Caffè Sospeso



La Compagnia Teatrale

"Caffè Sospeso" è nata dalla passione e dall'entusiasmo dei suoi componenti, molti dei quali con esperienza consolidata nel teatro partenopeo.

Dopo aver solcato le tavole dei palcoscenici di molti teatri portando in scena i più grandi capolavori del maestro Eduardo De Filippo, tra cui Napoli Milionaria, Bene mio e core mio, Filumena Marturano, dopo esserci messi alla prova con la rievocazione storica di Masaniello ed infine, dopo l'esilarante "Caviale e Lenticchie" di Scarnicci e Tarabusi, una nuova avventura ci vede protagonisti

Incontri e momenti di svago tra amici affiatati si sono trasformati in un'idea che rapidamente si è concretizzata e quando ci siamo riuniti per decidere il nome della compagnia dopo diverse ipotesi è stato scelto all'unanimità questo nome "Caffè Sospeso" con molto trasporto da parte di tutti. Il caffè sospeso (in napoletano 'O ccaffè suspes) è un'abitudine solidale, un tempo viva nella tradizione sociale napoletana. Veniva posto in essere dagli avventori dei bar di Napoli mediante il dono della consumazione di una tazzina di caffè espresso a beneficio di uno sconosciuto. Quando un cliente ordina un caffè sospeso, si trova a pagare due caffè pur ricevendone uno solo. In questo modo, quando una persona bisognosa entra nel bar può chiedere se c'è un caffè sospeso: in caso affermativo, riceve la consumazione di una tazzina di caffè come se gli fosse stata offerta dal primo cliente.

A MORTE 'E CARNEVALE Commedia in 3 atti Comico Brillante

La commedia scritta da Raffaele Viviani nel 1928 è ambientata a Napoli, quartiere Concordia. Racconta la storia di Pasquale Capuozzi, detto Carnevale, è un vecchio taccagno e malandato che vive in un pittoresco quanto povero quartiere di Napoli, il quale per vivere presta soldi con interesse; un usuraio non particolarmente amato dagli abitanti del rione, spesso costretti a ricorrere al suo "aiuto". Un quartiere a cui però nulla sfugge, nemmeno il legame tra Carnevale e 'Ntunetta, la sua serva diventata negli anni, dopo la morte della moglie, la sua amante. Nonostante 'Ntunetta abbia dedicato la sua vita e la sua giovinezza al vecchio usuraio, ne ha ricevuto in cambio nulla o quasi, nemmeno l'ufficializzazione della loro unione. Carnevale ha anche un nipote, Rafele, che periodicamente va a far visita allo zio sperando di ottenere in cambio qualche lira per "tirare a campà". Sia Rafele che 'Ntunetta sperano di essere gli eredi di quella che, grazie agli interessi intascati per anni, si prospetta una fortuna. Quando Carnevale sta per morire ecco lo scatenarsi di una comica corsa alla sua eredità (Rafele e 'Ntunetta si trasformano nel più premuroso dei nipoti e nella più devota delle compagne, cercando di ingraziarsi il vecchio prima che faccia testamento) con un insospettabile colpo di scena finale.



Personaggi & Interpreti

'Ndunetta
Tullia GALIANI
Carnevale
Lorenzo SANASI
Rafele
Salvatore TERRACCIANO
Don Gennaro
Cosimo MIRRA
IL Becchino
Antonio RACIOPPI
IL Rappresentante
Vittorio GRANISSO
Donna Filumena
Mariella SENATORE
'A Signora
Patrizia PELLERITO
Nannina
Irene CUOZZO
Sisina
Eleonora AVERNA
'O Cantante
Antonio AVERNA
Don Giovanni
Rino MORRESI
Don Peppino
Antonio SMIRALDI
Donna Concetta
Concetta FRANCESCHETTI
Teresa
Patrizia SCHETTINO
'O Tranviere
Vittorio GRANISSO
IL Notaio
Rino MORRESI
'O Caffettiere
Salvatore DI GRAZIA
Musicanti
Antonio GRIECO - Antonio AVERNA
REGIA Patrizia SCHETTINO